PROFUMO DI SANDALO

Ho acceso un bastoncino
di sandalo,
per evocare odori
sconosciuti
dell'Oriente lontano.
Sei generoso,
come la terra
che ti nutre,
sandalo misterioso.
Nel sogno rivivo
i miti e la storia
dell'Oriente lontano.

AD UN SALICE

Povero salice
sferzato dal vento
di un freddo gennaio!
Coi tuoi rami
vaganti nell'aria,
sembri davvero
una povera donna
del Sud, in gramaglie.
Ti guardo,
con velata tristezza,
dalla mia finestra.
Io sto al caldo,
tra sorrisi di bambini,
mentre tu, coi rami
combatti contro il vento
impietoso di gennaio.

SORRISO DI LIBERTA'

Dolce signora,
dal profilo esotico
di donna filippina.
Vesti il bianco colore
della pura libertà.
Sai essere forte
e sai lottare
con impegno:
vuoi dare al tuo paese,
un pò di VERITA'.
Col bianco volto,
d' angelo
e il sorriso affascinante
consoli il sacrificio
dei fratelli, eroi
della travagliata LIBERTA'

SPERANZE D'INVERNO

Un uomo va,
libero dal corpo,
nella nebbia ovattata
di un nuovo inverno
di speranze...
Le braccia
lastre di ghiaccio
e le siepi gelate
come lame affilate
lo feriscono.
Ma non prova
dolore...
Con occhi di cristallo,
nella caligine
del tempo
senza fine,
contempla
i sentimenti
dell'uomo che fu.
Crocifisso ad un ramo
guarda un passero
smarrito e tremante.
Un alito caldo
di vita
pulsa nella nebbia.
Lassù sui monti
di Betlemme
l'Amore trionfa
e la nuova speranza
accende
il suo cuore...

UN UOMO E UN CANE

Un uomo arruffato
ancora sonnolento,
come da un bazar,
s'affaccia
al suo balcon.
Un'occhiata distratta
al pallido sole
di novembre
che scalda
i pochi stracci
stesi ad asciugar.
Nelle pupille:
luci della ribalta,
canzoni e varietà.
Un cane accanto
gli applaude i sogni.

E' ARRIVATO UN CANE

Stamane,
nel mio podere,
spoglio di grappoli
e odoroso d'autunno,
è arrivato un cane,
stanco, magro
ed affamato.
Grida gioiose
di ragazzi festosi,
accolgono
il nuovo ospite.
E gli occhi grandi,
lucidi e pensosi
s'aprono al sorriso
della Speranza.
Stamane è arrivato
un amico,
nel mio podere,
spoglio di grappoli
e odoroso d'autunno.

GIORNO LIETO

Dopo lunghi anni
di tedio e di silenzio,
di rabbia
e d'impotenza,
ci ritroviamo
ancora,
più vecchi,
ma pieni di speranza,
come allora.
Il tempo
ci riconsegna
intatto
il sentimento
dell'amicizia,
assopito,
non spento.
Fuoco
sotto la cenere
dei giorni
grigi,
che scorrono
lenti
verso il mare
dell'essere
o del non essere.

DIALOGO

Con te che conosci
il valore delle parole,
oggi non parlo.
Il silenzio
è più eloquente
di ogni parola.
Dio e l'uomo
non parlano:
vivono il silenzio
e parlano nella Natura.

STRADA DI SOGNI

Cammina un bimbo,
carezzando cogli occhi,
le vetrine dei balocchi
d'una grande città...

Sogna d'essere aviatore:
sfreccia nel cielo
azzurro di settembre,
con un bimotore rosso.

Una pallottola fischia
e sulla guancia di rosa
lo coglie, mentre ancora
nel sogno sorride...

Ora giace nella grande città
vicino alla vetrina
dei balocchi.

UCCISO DUE VOLTE

Dopo tredici anni,
ho appreso
che "sei scampato
all'Inferno di fuoco".
Ti chiami Maurizio.
Ho letto la storia
sul giornale...
T'ho riconosciuto:
hai quasi l'età
del mio ragazzo.
T'hanno ucciso
due volte:
il terrore e l'indifferenza
degli uomini.
Una pallottola
fischia, ogni giorno
sulla guancia di rosa
Ti coglie nel sogno.
Ma tu non sorridi.

TRA LE ALGHE DI GUIDALOCA

Cercavi una verità,
non una qualunque,
tra le masse turbolente
della città della noia.
Credevi di trovare
il senso della vita,
tra le alghe colorate
dei fondali di Guidaloca.
Quel mare pulito
che amiamo e temiamo,
t'affascinava, da sempre.
E il mare, quel dì,
per un crudele gioco
del destino,
ha rapito, per sempre
la tua vita.

VENDEMMIA DI GIGLI

(In occasione
della tragica scomparsa di P. Ciaravino)

A settembre, da sempre
vendemmia di uve mature,
nella dolce malinconia
dell'estate che fugge.
Quest'anno, che orrore!
Vendemmia di gigli.
Strade disseminate
di fiori...
dal profumo struggente
di un triste autunno,
salutano la fanciulla,
martire della Follia
e del Progresso.
Il ferro acuminato
del DOLORE brucia
il cuore degli uomini
senza pietà.

LA NOSTRA GENTE

(In occasione dell'assassinio
di P. Mattarella)

Non ti ho incontrato
sulla mia strada.
Poteva succedere.

Non ho chiesto nulla
al tuo Potere.
Un uomo non deve
chiedere al potente.

La nostra gente
ancora sa amare,
anche se non ha cessato
di odiare.

Ora è tutta qui,
per strada, ad aspettare,
più numerosa di prima,
il fratello che torna
al grembo stanco
della Madre del Dolore.

VERGOGNA DI ESSERE UOMO
(In occasione dell'assassinio di A. Moro)

Ignoravo che l'uomo,
dopo tanto cammino,
potesse uccidere
l'Uomo dentro di sè.

Non un sussulto,
non un rimorso,
nel buio della notte
senza stelle.

Ignoravo che l'uomo,
dopo infinite parole,
tessute con le lacrime,
potesse uccidere
il fratello inerme.

Ignoravo che l'uomo,
guardandolo negli occhi,
potesse uccidere
il suo prigioniero.

Ignoravo come l'uomo
feroce del duemila,
potesse in un uomo,
ucciderne tanti...

Ignoravo come l'uomo
avesse strappato il cuore
dal petto, e al posto
mettervi il freddo
macigno dell'odio.

Ed ora che conosco
la verità, ho vergogna
di essere uomo.

DOLORE DI UN'AMICA

Il dolore ha visitato
spesso la tua casa;
ed ora la Morte
non avea il diritto
di rapirti il fiore
sbocciato dall'ansia
di una vita, costruita
pezzo a pezzo,
con lacrime e sorrisi.
Non ci son parole
banali tra noi,
ma voglia di lacrime
e di silenzio.
Il silenzio, una volta,
ci faceva capire
i nostri sentimenti.
Ora il silenzio
ci aiuta a capire
solamente il Dolore.

BURRONE
In occasione della tragica fine di M. Bologna

Due occhi di pietra,
fissi nel vuoto,
un profumo struggente di natura,
di un'estate d'aromi:
solitudine e silenzi
che l'uomo del duemila
cerca con affanno.
Qui un cuore assetato
di cielo ha cessato
di battere, nella ricerca
dell'infinito senso
dell'Umano e del Divino.

STRAGE DI NATALE

Buio freddo,
gelo dell'orrore,
follia di una mente
malata,
cuore di pietra
senza speranza
di perdono.

Non uomo, assassino,
torni a colpire
nel buio cieco,
nella notte
delle stelle.

Avrai pur sfiorato,
con lo sguardo insano
di nuovo Caino
del duemila,
gli occhi allegri
dei bambini felici,
su quel treno
di Speranza.

Avrai sentito,
anche per un'istante,
il profumo della carne
innocente,
la speranza del domani
Volevi uccidere
anche quella,
su quel treno
di terrore,
non uomo, vile
e senza Dio.

NOTE DI VITA
Per la morte di Lelio Buffa

Le note dolci e misteriose
scandivano
la fragile vita
di un uomo solo,
ombra stanca
all'angolo di strada.
Barcollando,
con le note dentro
il cuore malato,
correva l'avventura
della solitudine,
dei giorni.

PENSIERI PER CRISTAL

Donna,
il tuo sogno
s'è disciolto
nei bagliori
di un cielo nemico.
Ora,
la tua luce
brilla lassù,
più luminosa
di una stella.
Hai creduto
nel progresso
dell'uomo del 2000,
con la tua fede
di Donna.
Sei partita,
come solo
una Donna sa fare,
verso lo spazio
infinito,
piena di speranza.
Cara Cristal,
nuova eroina
del Progresso,
sono orgogliosa
di te: il tuo sacrificio
ci appartiene,
ci sprona a guardare
più in alto.
lassù...
ove brilla
una stella
più luminosa per noi.